

» CROCIFFISSO DENTELLO

**A**vevamo lasciato Alcide Pierantozzi traboschi secolari e valli disabitate lungo la via Francigena, nel suo *on the road* a piedi da Milano a Bari raccontato in *Tutte le strade portano a noi* (Laterza, 2015). Lo ritroviamo, dopo anni di silenzio editoriale, con un romanzo edito da Bompiani che rianoda le ossessioni della sua narrativa: *L'inconveniente di essere amati*. Pierantozzi, classe 1985 – abruzzese trapiantato a Milano e talento precoce delle nostre lettere con l'acclamato esordio *Un indiviso* a soli vent'anni – sembra perseguire un disegno mirato: delinea i suoi personaggi, li scaraventa nel precipizio di una trama, e poi li lascia soli a dibattersi tra loro.

È un burattinaio dispettoso, che tira i fili ma allentandoli di continuo. Forse per questo riesce a restituire, con rara perizia mimetica, vizi e virtù del nostro tempo. Non solo e non tanto perché le sue pagine sono un inesausto censimento della contemporaneità più spicciola tra locuzioni gergali e mode culturali.

È che ogni personaggio creato dalla penna di Pierantozzi perde quasi subito la maschera della letterarietà e si presenta al lettore alla stregua di un testimone. Se in *Ivan il terribile* (Rizzoli, 2012) lo sguardo era rivolto a un ecosistema di adolescenti affamati di esperienze estreme e alla rincorsa di illusioni davanti alla tv con *Amici* di Maria De Filippi, *L'inconveniente di essere amati* sposta più in là negli anni la sua radiografia e fruga nella fragilità degli eterni Peter Pan tra social network e carriere precarie. Qui abbiamo Paride, 33 anni, cantautore in cerca di identità e di successo, che intrattiene una relazione con Sandro, un personaggio dello spettacolo che ha il doppio dei suoi anni ("Scopare era l'unico modo che tutti e due avevamo per sgomberare le macerie").

La relazione si interrompe, nel cuore di Milano, al culmine di una lite nella quale Sandro spara simbolicamente un colpo di pistola contro la chitarra del suo giovane amante. Paride de-

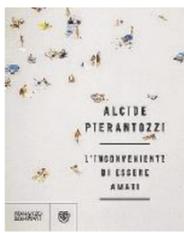
# Essere amati: inconveniente da bambini



cide allora di rifugiarsi nella casa dei nonni dove vive lo zio paterno. Un ritorno alle radici in un paese, Calanchi, che non esiste come la Vigata di Montalbano, ma che sublima tutte le caratteristiche reali del territorio abruzzese.

**SISNODA** un'estate catartica per Paride, in bilico tra la sua attrazione omosessuale per un nuovo spasimante e quella eterosessuale per la zia Sonia. Se è questo il canovaccio essenziale e certo usurato del romanzo, a fargli compiere un salto pregnante è il dramma che tormenta il protagonista. "Perché non riesci ad amarti?" gli viene domandato e Paride risponde: "Perché non sono riuscito ad amare mia mamma fino in fondo".

La madre è morta di cancro e il dolore non può trovare consolazione: "Che scemi quelli che dicono che i morti continuano a vivere nei nostri ricordi. I nostri ricordi sono solo le cose morte



» **L'inconveniente di essere amati**  
Alcide Pierantozzi  
Pagine: 256  
Prezzo: 16 €  
Editore: Bompiani

del passato, le cose morte che non torneranno mai più".

Paride tenta di riempire un vuoto, di esorcizzare i rimorsi, di aggrapparsi a surrogati di paternità e di maternità nella sua personale sbilenco elaborazione del lutto "perché nella vita non c'è niente di più importante che essere amati".

**UNA VORAGINE** interiore quella di Paride, avvitata nel tentativo di superare con la vocazione artistica il disor-

dine emotivo, che si dispiega grazie a una tessitura di dialoghi che il Pierantozzi sceneggiatore sa dosare con efficacia. L'azione è sempre il discorso.

Attraverso il racconto di sé Paride si svela, inchiodato a un destino che non riesce a compiersi: "Sai perché ho deciso di tornare in questa casa? Perché la mancanza che provo per mia madre mi impedisce di diventare adulto".

**ECCO IN CONTROLUCE** tutto ciò che è impresso in queste pagine: se esiste una guerra che lascia vivi ma perennemente mutilati per la generazione di Paride e dello stesso Pierantozzi (l'estate del romanzo è quella del 2018, in una sovrapposizione biografica tra l'età del personaggio e quella dell'autore) è la guerra combattuta per lasciare definitivamente il fronte dell'assoluto e dell'impossibile, ergo della giovinezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nel nuovo romanzo di Pierantozzi il percorso di Paride, tra omosessualità e fantasmi

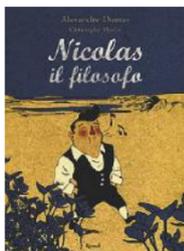
» LIBRO BAMBINI

Il racconto di Dumas e le poesie di Stevenson in una nuova collana di classici

### COS'È LA FELICITÀ? ECCO LA LEZIONE DI "NICOLAS, IL FILOSOFO"

» CARLOTTA VISSANI

**D**I CHE COSA abbiamo davvero bisogno per essere felici? Quesito urgente in un frangente in cui nulla sembra più prezioso della vita stessa e la libertà è il bene cui tutti aspirano. Cade appennello la pubblicazione di *Nicolas il filosofo*, favola filosofica poco nota e datata 1844, anno in cui scrisse *I tre moschettieri*, di Alexandre Dumas, a inaugurare con *Piccolo giardino di poesie* di R. L. Stevenson una nuova collana targata Rizzoli, pensata per i giovani,



» **Nicolas il filosofo**  
A. Dumas e C. Merlin  
Pagine: 28  
Prezzo: 19,90 €  
Editore: Rizzoli

che punta a riscoprire perle minori di grandi autori e le arricchisce con tavole di disegnatori contemporanei chiamati a realizzarle in una sola settimana, seguendo la regola dell'istinto. Nicolas, dopo sette anni di lavoro, chiede al proprio padrone di poter tornare dalla madre e riceve, per la sua onestà e dedizione, un lingotto d'oro. Il suo cammino sarà costellato d'incontri. Per ognuno uno

scambio apparentemente vantaggioso: il lingotto per un cavallo, un cavallo per una mucca, una mucca per un maiale e avanti così, sino all'ultimo step, quello che lo vede restare a mani vuote. Senza alcun rimpianto né rimorso, però, perché la scelta di rinunciare a tutto è sua. Quanta gioia nel non possedere nulla se non la libertà di decidere di non necessitare d'altro se non realizzare il proprio desiderio d'origine: rientrare a casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» IL FUMETTO

### Lo Sconosciuto di Magnus torna ed è (quasi) come l'originale

» STEFANO FELTRI

**L**o Sconosciuto è uno dei personaggi più indefinibili del fumetto italiano, perché inclassificabile era il suo autore, Magnus (Roberto Raviola). Magnus si sottrae a quella polarizzazione attuale che vede il graphic novel da un lato e l'intrattenimento dall'altro, lui ha fuso le due cose insieme in un'epoca primordiale ma creativa – gli anni 60 e 70 – della letteratura disegnata contemporanea. E lo Sconosciuto – *Unknow*, col refuso, senza la "n" – è il personaggio che riassume questa ambivalenza: si muove come gli eroi dei fumetti tascabili, muore e risorge (più o meno) come i supereroi, ma ha anche tutta quella sfuggente aura romantica costruita con le pause, con gli sfondi, con i dialoghi ora eccessivi ora assenti che è tipica di Corto Maltese e altri capolavori. Magnus è morto nel 1996, ma il suo genio è sopravvissuto. Con la sua nuova etichetta Audace – dedicata ai progetti più distanti dalle serie da edicola – Sergio Bonelli editore offre una nuova vita allo Sconosciuto, agente segreto sempre irregolare e disincantato in



» **Lo sconosciuto - Le luci dell'Ovest**  
Daniele Brolli e Davide Fabbri  
Pagine: 145  
Prezzo: 21 €  
Editore: S. Bonelli



un mondo senza sfumature, quello della Guerra fredda.

Daniele Brolli ai testi e Davide Fabbri ai disegni portano *Unknow* in una Berlino ancora divisa in due, in un intrigo di spie e torturatori dal quale in pochi potranno uscirne vivi.

Cimentarsi con Magnus è impresa ardua, applausi per Fabbri che ci ha provato, senza imitare il maestro, ma cercando di catturarne le atmosfere e il ritmo narrativo. Anche la storia del veterano Brolli è solida e rarefatta come necessario. Non è lo Sconosciuto di Magnus, ma è un buon fumetto, un po' come la serie *Bates Motel* su Netflix è una cosa diversa dal film *Psycho* su cui si basa. Ma non per questo è meno godibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA